

Comunicato stampa

I VINI DELL'IMPERATRICE LA CANTINA DI JOSÉPHINE ALLA MALMAISON (1800 – 1814)

*Un viaggio nella vita dell'imperatrice alla scoperta dell'arte del buon bere
dal 25 novembre 2010 al 27 febbraio 2011 al Museo Napoleonico di Roma*

Roma, novembre 2010

Preziosi calici per lo champagne, bicchieri per acqua e vino, caraffe, rinfrescatoiri, etichette e bottiglie saranno i protagonisti della mostra **"I vini dell'Imperatrice. La cantina di Joséphine alla Malmaison (1800– 1814)"** che, dopo la tappa parigina e quella svizzera, sarà ospitata al **Museo Napoleonico di Roma dal 25 novembre 2010 al 27 febbraio 2011**. L'esposizione promossa dall'Assessorato alle Politiche Culturali e della Comunicazione – Sovrintendenza ai Beni Culturali di Roma Capitale - Museo Napoleonico, realizzata in collaborazione con la *Réunion des musées nationaux*, il *Musée national des Châteaux de Malmaison et Bois – Préau* e il *Musée Napoléon Thurgovie, château et parc d'Arenenberg*, è a cura di **Maria Elisa Tittoni e Giulia Gorgone**, con l'organizzazione di *Zètéma Progetto Cultura*.

L'idea della mostra nasce dalla lettura dell'inventario, redatto nel 1814 dopo la morte dell'imperatrice Joséphine – prima moglie di Napoleone - nel quale è descritto il contenuto della cantina della Malmaison, dove erano custodite oltre 13.000 bottiglie. **La lista dei vini offerti agli ospiti in visita al castello comprendeva un'incredibile quantità di diversa provenienza geografica.** I migliori vini di Bordeaux, di Borgogna e di Champagne trovavano posto accanto ai vini del Languedoc-Roussillon, della penisola iberica, a vini italiani come il Picolit, il vermouth e il rosolio. La presenza del rum e di "liquori delle isole" rimanda alle origini creole di Joséphine.

La mostra vuole anche analizzare l'evoluzione, in epoca imperiale, della produzione vinicola e della sua commercializzazione grazie ai progressi dell'industria vetraria che incidono soprattutto sul perfezionamento della forma delle bottiglie.

Varie tipologie di bicchieri e di calici, esposti accanto a secchielli da ghiaccio, rinfrescatoiri, coppe per il punch in cristallo e in argento, esaltano, grazie alla loro eleganza, la raffinata arte del ricevere e testimoniano i progressi tecnici della cristalleria francese facendo conoscere altresì l'evoluzione delle abitudini a tavola all'indomani dell'epoca rivoluzionaria. Una serie di oggetti posteriori all'Impero mostra le trasformazioni cui andarono incontro le produzioni di cristalleria, le tecniche di imbottigliamento e di etichettatura durante la prima metà del XIX secolo e fino all'alba del Secondo Impero.

Saranno esposti **148 oggetti legati alla cultura del bere e documenti** provenienti dalle collezioni della Malmaison, di Fontainebleau, di Compiègne, dal Musée Louis-Philippe d'Eu, dal Musée Carnavalet, dal Musée des Arts Décoratifs, dal Musée National de Céramique di Sèvres, dalla Fondation Napoléon, dal Musée Napoléon Thurgovie, château et parc d'Arenenberg e dal Museo Napoleonico di Roma.

In mostra anche materiali provenienti da collezioni private e dagli archivi di famose case di produzione vinicola come la Moët et Chandon.

Ufficio Stampa Zètéma Progetto Cultura

Giusi Alessio g.alessio@zetema.it www.zetema.it